a provvedimenti di riparo ai danni arrecati dalle piene fluviali del 1889.

Io sono a disposizione della Camera.

Presidente. Se la Camera consente, l'onorevole Bonghi può rivolgere subito la sua interrogazione al ministro.

Finali, *ministro dei lavori pubblici.* Sì, io sono pronto anche adesso.

Presidente. Allora, se la Camera consente, dò facoltà di parlare all'onorevole Bonghi.

Bonghi. Mi duole che l'onorevole ministro, dopo avere indugiato due giorni a dirmi quando voleva rispondere, voglia che si svolga subito questa interrogazione.

Finali, *ministro dei lavori pubblici.* Ma no! Permetta una parola, onorevole presidente. Dice che io la voglio far subito! Niente affatto! Io credeva di fare un atto di cortesia; ma poichè all'onorevole Bonghi pare il contrario si stabilisca pure un altro giorno.

Bonghi. Andiamo pure avanti. La legge di cui parlo e di cui ho avuto il torto di non indicare il numero, è quella fatta negli ultimi giorni della Sessione scorsa per gl'inondati delle varie provincie del regno. Questa legge, se ricordo bene, si divideva in due parti: per una parte erano sussidi da dare ai Comuni per riparare ai danni dei fiumi; per l'altra era una ripartizione di un fondo per venire in aiuto dei privati. Per questa seconda parte bisognava che il ministro dei lavori pubblici, se non sbaglio, nominasse una Commissione.

Ora, io ho chiaramente espresso nella mia interrogazione ciò che desidero di sapere.

La legge è stata eseguita? Fin dove è stata eseguita? Quali sono i risultati finora ottenuti dalla legge? Quali sono le opere per le quali questi sussidi sono stati accertati? È stata nominata quella Commissione che doveva regolare il modo di distribuzione dei sussidi ai privati? Tuttociò mi sono tanto più deciso a chiedere inquantochè, quando io sono stato, nel settembre, nel mio collegio, ho domandato a molti sindaci se avessero notizia della legge e che cosa avessero fatto rispetto ad essa; e con molta mia meraviglia mi son dovuto persuadere che, almeno quelli che ho interrogato, non ne sapevano nè punto, nè poco.

Perchè dunque la legge divenga efficace ed attiva, bisogna che si organizzi l'azione sua e si faccia in modo che quei privati abbiano chiara l'idea dei giovamenti che possono ritrarre dalla legge stessa.

Non ho altro da aggiungere.

Presidente. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Finali, *ministro dei lavori pubblici.* La Camera ha veduto che per non essere stata rimandata ad un'altra seduta questa interrogazione, non ci ha perduto nulla lo svolgimento fatto dall'onorevole Bonghi, il quale ha indicato tutte le parti sostanziali dell'argomento a cui si riferisce la sua interrogazione.

La legge del 20 luglio 1890 relativa al riparo dei danni arrecati dalle piene fluviali del 1889, come egli ha ricordato, ha due parti, ciascuna delle quali è di diversa competenza.

Una parte riguarda un sussidio diretto, fino alla concorrenza del 50 per cento dell'ammontare della spesa, per le opere provinciali, comunali e consortili, che sono state danneggiate o distrutte da quelle piene; e questa parte è di competenza del ministro dei lavori pubblici. Vi è poi un'altra parte della legge che riguarda prestiti di favore da accordarsi ai danneggiati; e questa è di competenza, come è avvenuto sempre in simiglianti occasioni, del ministro dell'interno.

Per quanto riguarda la distribuzione del sussidio di 1,500,000 lire, ripartito in 300,000 lire all'anno, io sono stato sollecito nel mese di agosto, se non piglio errore, di fare una circolare a tutti i prefetti delle provincie che erano state danneggiate da quelle piene, dando le norme del modo con cui dovessero essere fatte le domande, e determinando i criterii secondo i quali le domande stesse potevano essere accolte.

Non posso supporre che i prefetti siano stati così incuranti di comunicare queste disposizioni governative. E l'informazione avuta dall'onorevole Bonghi, della quale io non dubito punto, mi reca molto dispiacere.

Che sia a notizia di questi enti interessati, non solo la legge, ma anche la serie delle disposizioni ministeriali intorno a quest'argomento, me lo prova il fatto che ho già ricevuto domande di concorso per un certo numero di progetti, i quali ammontano alla somma di circa 100,000 lire. E di mano in mano che questi progetti mi perverranno, sarà cura, come è dovere del Ministero di occuparsene per provvedere nel miglior modo.

In quanto ai prestiti di favore, che ho già detto esser cosa di competenza del Ministero dell'interno, è stata nominata una Commissione composta delle persone che si sono credute più competenti ed equanimi, ed in quella Commissione il ministro dei lavori pubblici ha un rappresentante.

Non ho altro da aggiungere.